

COMMISSIONE XI
AGRICOLTURA E FORESTE

78.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCO BORTOLANI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Senatori FINESSI ed altri: Integrazione alla legge 11 aprile 1974, n. 138, recante nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (2729)	587
PRESIDENTE	587, 589
BAMBI MORENO	588
BINELLI GIAN CARLO	588
CAMPAGNOLI MARIO , <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	589
ZUECH GIUSEPPE , <i>Relatore</i>	588

La seduta comincia alle 9,30.

GIAN CARLO BINELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Finessi ed altri: Integrazioni alla legge 11 aprile 1974, n. 138, recante nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana (Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato) (2729).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Finessi ed altri: « Integrazioni alla legge 11 aprile 1974, n. 138, recante nuove norme concernenti il divieto di ricostituzione del latte in polvere per l'alimentazione umana », già approvata dalla IX Commissione permanente del Senato nella seduta del 16 luglio 1981.

Nella seduta del 22 luglio 1982 in sede di discussione sulle linee generali di questa proposta di legge la Commissione ritenne opportuno procedere ad un maggior approfondimento della materia. Ho, tuttavia, l'impressione che non si sia giunti a risultati concreti per il prospettarsi di

alcuni inconvenienti che, a quanto pare, andrebbero ad aggravare, in termini nazionali e non comunitari, la posizione dei nostri allevatori. Invito, comunque, il relatore ad aggiornarci in merito.

GIUSEPPE ZUECH, *Relatore*. Come giustamente ha detto il presidente vi sono ancora notevoli perplessità, soprattutto a proposito dell'inserimento del rivelatore del latte in polvere solo da parte italiana. Effettivamente la strada più corretta sarebbe quella di inserire il rivelatore a livello comunitario, riducendo in tal modo anche spese e costi.

A questo riguardo, devo dire che il ministro Bartolomei ha chiesto alla Comunità economica europea quali difficoltà incontri in questa direzione. Poiché, d'altra parte, il ministro non ha ancora ricevuto alcuna risposta io proporrei di rinviare ulteriormente il seguito di questa discussione. Aggiungo anche che, nel caso in cui la risposta che stiamo attendendo non dovesse pervenire in tempi brevi, dal momento che non sono affatto disponibile ad un rinvio a tempo indeterminato, inviterò la Commissione a procedere comunque per la sua strada e considererò anche la possibilità di dimettermi da relatore.

GIAN CARLO BINELLI. Sono d'accordo per un ulteriore rinvio in attesa di sapere dal ministro quale risposta gli sia stata data in sede comunitaria perché, in fondo, il problema è proprio qui. Non si può non essere d'accordo sulla introduzione del rivelatore e tuttavia si creano in tal modo per l'industria dei problemi di costi che vanno ben calcolati ed approfonditi. Nell'attesa di questa risposta, per fare qualcosa di produttivo che ci dia maggiori elementi di decisione, sia nel caso di risposta positiva da parte della CEE sia di risposta negativa, credo che potremmo procedere a nuove audizioni informali dei rappresentanti delle organizzazioni professionali e delle cooperative, dal momento che quelle svoltesi nell'immunità della chiusura delle Camere per

la pausa estiva erano riuscite solo parzialmente. Approfondendo in questi nuovi incontri con le categorie interessate tutti gli aspetti del problema noi potremmo essere in grado di prendere una decisione sulla strada da seguire, qualora la Comunità europea non accogliesse le richieste avanzate dal nostro Ministro dell'agricoltura. Questa mia proposta credo, inoltre, che consenta di andare incontro alla giusta esigenza di rinvio prospettata dal relatore e, insieme, di continuare ad approfondire il problema.

MORENO BAMBI. Il gruppo della democrazia cristiana è favorevole ad un ulteriore rinvio affinché il relatore possa acquisire altri elementi ed il ministro possa ricevere chiarimenti da parte della CEE, ma è altresì convinto che questo problema dell'utilizzazione del latte in polvere debba trovare la più rapida soluzione possibile. Sono tante e tali le turbative che si verificano nel settore lattiero-caseario e a livello comunitario si verificano delle frodi di tale entità da far trovare in serie difficoltà gli allevatori, sicché il problema ormai deve essere risolto con o senza l'intervento della Comunità. La questione è nota ed una soluzione non è più rinviabile. Ritengo, dunque, che l'attesa della risposta da parte della CEE debba essere breve, di una settimana al massimo, e che poi si debba comunque concludere.

Sono favorevole ad introdurre un sistema che incominci a introdurre determinati controlli alle aziende anche sapendo che questa non è la strada migliore perché in questo modo si comincerebbe comunque ad ottenere dei dati effettivi. D'altra parte se il sistema di controllo che andiamo ad introdurre con questo provvedimento si dovesse rivelare insufficiente potremo sempre procedere ad una variazione. La cosa alla quale sono contrario è che si continui a rinviare in attesa di soluzioni sempre lontane.

GIUSEPPE ZUECH, *Relatore*. Accogliendo la proposta del collega Binelli, mi

sembra che i soggetti da ascoltare siano: l'AIA, l'AICA, la Federlatte, la Coldiretti, la Confcoltivatori, la Confagricoltura e l'ASSOLZOO.

MARIO CAMPAGNOLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Concordo con la proposta di rinvio del relatore e desidero solo aggiungere qualche parola, fare una brevissima considerazione su una questione sulla quale sono stati spesi fiumi di inchiostro e qualche migliaio di parole: mi riferisco alla battaglia che il Governo italiano conduce ormai da anni a livello comunitario, purtroppo senza alcun successo.

La battaglia che stiamo conducendo in seno alla CEE è rivolta all'introduzione di rilevatori a livello comunitario, dal momento che la loro introduzione limitata all'Italia potrebbe condurre a troppe conseguenze negative sbilanciando la nostra posizione rispetto a quella degli altri paesi della Comunità, ed aggiungendo — pertanto — i danni alle beffe.

Purtroppo sino ad oggi non siamo riusciti a trovare una soluzione a questo

problema, i cui effetti negativi ricadono sulle spalle dei nostri produttori agricoli. Poiché il relatore ha avuto contatti con le categorie interessate e con le organizzazioni sindacali per approfondire il problema, il Governo è favorevole alla proposta di rinvio formulata dallo stesso relatore, perché di questo tempo potremo approfittare per valutare tutte le conseguenze positive e negative che il provvedimento in esame potrebbe comportare, nel frattempo augurandoci anche di ottenere una risposta da parte della Comunità.

PRESIDENTE. Accogliendo la proposta del collega Binelli procederemo all'audizione informale dei soggetti indicati dal relatore.

La seduta termina alle 10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO